



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA  
SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA

Prot. /2015

Roma 14 dicembre 2015

AL QUESTORE  
QUESTURA DI ROMA

**Oggetto: problematiche gravi al Comm.to di P.S. "Trastevere"**

Sig. Questore, questa Segreteria Provinciale è costretta a tornare ancora una volta sulla grave situazione in atto al Comm.to di P.S. "Trastevere", dove il Dirigente di quell'Ufficio persiste nell'esercitare il suo ruolo di comando con totale spregio delle norme dell'A.N.Q. e del Regolamento di Servizio, deontologiche, finanche di buona educazione, con pesanti ripercussioni sulla serenità professionale e personale degli operatori gerarchicamente subordinati, che si trovano a doversi rapportare con il proprio Capo in un confronto impari e senza possibilità alcuna di far valere le proprie ragioni ed esigenze.

Rapporto gerarchico non deve significare mai atto persecutorio o disparità di trattamento, o iniquità, o lesione della dignità personale degli individui: nessun capo può mai considerarsi, in ragione del suo ruolo, *legibus solutus*. Questa O.S. ha per anni tentato un approccio serio e costruttivo, che non desse adito a clamore, nell'ottica dell'equo contemperamento degli interessi, con quel Funzionario: approccio rivelatosi, col senno di poi, purtroppo fallimentare. Quale dialogo può infatti instaurarsi con un Dirigente che, nelle riunioni con il personale (riunioni nelle quali peraltro parla solo il Capo in quanto è inibito il contraddittorio e la libera manifestazione del pensiero degli altri in ragione di una malintesa concezione del rapporto gerarchico di stampo autoritario e anacronistico), si definì, brandendo la minaccia di trasferimenti e procedimenti disciplinari (riunione del 22.01.2015), "**il braccio armato di Del Greco**", minacciando di appendere un "**tazebao**" alla parete dell'ufficio, una specie di lista di proscrizione con i nomi dei quotati per i servizi più sgraditi? O con il medesimo Funzionario che ingiungeva a tutti i presenti di non lamentare più sperequazioni e disparità di trattamento andandole a riferire al sindacato (l'unico non allineato, il S.I.U.L.P.) perché altrimenti "**vi suicidate se faccio il tazebao**"? O con il medesimo Dirigente che (riunione del 18.03.2015) si permetteva di rivolgersi ai propri dipendenti con frasi del tipo: "**voi avete morso la mano che vi dà da mangiare**"?

Da allora ad oggi nulla è cambiato: la situazione è anzi peggiorata. Sono così numerose e gravi le iniquità, le violazioni, le disparità di trattamento, il **mobbing** verso taluni dipendenti, le ripicche, le vendette, i favoritismi verso taluni altri, le lesioni della dignità personale, le perdite di controllo da parte di chi dovrebbe costituire una guida, le assegnazioni ad uffici migliori a favore del personale più allineato, i trasferimenti interni punitivi poi ritirati nel giro di pochi giorni, i comportamenti antisindacali, che non basterebbe un tomo per elencare tutti gli episodi.

Ma adesso basta. Adesso basta Sig. Questore. Tutto ciò è divenuto intollerabile. E tragicamente ridicolo. E' intollerabile che il più alto in grado del Commissariato dopo il Dirigente, un Sostituto Commissario che ha l'unico torto di ragionare con la propria testa, venga platealmente ripreso davanti ad altro personale subordinato, per il solo fatto di trovarsi fisicamente all'interno del Corpo di Guardia

anziché nel proprio ufficio, senza permettergli di manifestare le proprie ragioni. O che quello stesso Sostituto Commissario “ribelle”, una collega di più di cinquant’anni con famiglia, debba venire a sapere soltanto tre giorni prima, benché l’Ufficio ne fosse a conoscenza con congruo anticipo, di essere stata segnalata quale responsabile Ufficio Controllo del Territorio e di dover partire per un corso di una settimana a Pescara. Intollerabile che un operatore di Autoradio quarantacinquenne di Latina con famiglia venga sanzionato per la sua malattia (perché le malattie sanzionabili sono soltanto quelle del personale subordinato, non quelle del Dirigente) e distolto per una settimana dall’Autoradio nonché impiegato per tutta la settimana con persecutori turni fissi 7/13.

E poi: mancata risposta alle istanze di esenzione ex art. 12 A.N.Q., trasferimenti interni disposti e revocati nell’arco di pochi giorni, informazioni preventive mai trasmesse, straordinario programmato utilizzato per tre mesi come un grimaldello contro il dissenso interno, mancata rotazione nei servizi più disagiati, un Ufficio Informativa amico che più che da lavoratori dipendenti con un proprio orario di servizio e con proprie mansioni è composto da attendenti e famigli disponibili a venire a lavorare nel loro giorno di riposo (per es. 08.12.2015), salvo poi essere ricompensati dal feudatario con quantità industriali di ore di straordinario; **un Ispettore Capo a comando dell’Ufficio Informativa che per esenzione divina dirigenziale non svolge mai e poi mai il suo doveroso turno al U.E.P.I. nuotando nelle sue cinquantacinque ore mensili di straordinario** emergente; lo stesso Ispettore Capo che in data 08.12.2015, apertura del Giubileo, con Roma invasa dai servizi di O.P., in qualità di capo dell’Ufficio Informativa, quindi preposto ai servizi di O.P., fruiva del suo bel riposo festivo, mentre il Commissariato, su disposizione del Dirigente, era costretto **a chiudere** per l’intera giornata al pubblico in quanto gli operatori U.E.P.I., un Sovrintendente Capo ed un Assistente Capo andavano a svolgere il servizio di O.P. che sarebbe toccato al predetto Ispettore (peraltro quel giorno vi fu un allarme bomba in zona mentre il Commissariato era scoperto), con illegale intercambiabilità di ruoli e grado. Uno stesso Ufficio Informativa il cui personale viene sistematicamente impiegato con turno di servizio 08/14 anche quando vi siano esigenze di O.P. pomeridiane, con tutto l’orario eccedente assorbito nello straordinario emergente (straordinario emergente che non basta poi al personale di Autoradio per es.); un autista Dirigente che formalmente sull’O.G.S. figura nell’Ufficio Informativa.

E ancora: **un personale di Autoradio vessato e bistrattato**, sottoposto ad assurde regole quali l’obbligo di controllare almeno dieci persone a turno a prescindere, l’obbligo scolastico di telefonare ad ogni fine turno al Dirigente (che spesso neppure risponde) per raggiungerlo sull’attività svolta; personale con ferie e recuperi riposo da fruire vecchi di anni; personale costretto a chiedere il trasferimento per allontanarsi da queste assurde sperequazioni; rifiuto di taluni di effettuare pattuglie straordinarie in doppi turni 19/24 e 0/7 vissuto come un affronto personale dal Dirigente; intoccabili e servi della gleba; prelievi Questura che vanno a colpire sempre gli stessi, attese decennali di buoni pasto da fruire a mensa chiusa; un Dirigente che non risponde al saluto, che fa cessare le comunicazioni attaccando il telefono in faccia, che umilia i propri subordinati sgraditi e crea un’atmosfera protettiva attorno agli accoliti. Quasi che non si trattasse di una P.A. imparziale. **Sindacati (gli altri) asserviti e conniventi con i loro interessi di bottega.**

Ora la misura è colma. Questa O.S. preannuncia lo stato di agitazione della categoria all’interno del Comm.to di P.S. “Trastevere”, chiede un immediato e risolutore intervento che dirimi le problematiche evidenziate, disponibile ad ogni confronto su qualsivoglia argomento, ritenendo quel Funzionario non idoneo al comando e non imparziale.

Questa Segreteria Provinciale preannuncia sin d’ora che ove, come in passato, non venisse avviato un serio processo di rinnovamento ed efficace confronto, provvederà ad intraprendere ogni iniziativa, **anche eclatante**, che l’ordinamento consente, con coinvolgimento di mass media ed opinione pubblica di un quartiere così delicato e strategico come il Rione Trastevere. L’occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL Segretario Generale  
**Saturno CARBONE**